

Commemorazione dei defunti

2 novembre 2008

Introduzione

In questo giorno in cui celebriamo la Pasqua, la vittoria di Gesù sulla morte, commemoriamo i nostri fratelli defunti. Rinnoviamo nella preghiera la nostra fede nella vittoria della luce, della vita, sulle tenebre della morte. Preghiamo in suffragio dei nostri fratelli defunti, perché la tua misericordia, Signore, cancelli le loro colpe e possano essere resi degni della gioia della comunione con te.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 6, 37-40)

³⁷Tutto ciò che il Padre mi dá, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, ³⁸perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. ³⁹E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. ⁴⁰Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno”.

Omelia

La morte e Gesù. Sono questi i termini della contrapposizione che tutte e tre le letture bibliche ci presentano e che costituiscono la scelta drammatica del cristiano di fronte alla morte. La morte sembra infatti smentire le promesse di vita, di amore, di gioia che Gesù ci ha fatto. Sembra smentire persino il volto di Dio che Gesù ci ha rivelato, come è possibile che sia buono?

“Io lo so che il mio Redentore, qualcuno traduce il mio Salvatore, è vivo”. Così Giobbe esprime la sua piena fiducia in Dio, in un momento difficile della sua vita. Colpito da una serie di disgrazie e da una malattia che minaccia la sua stessa vita, Giobbe afferma che esiste, è vivo, colui che verrà a liberarlo, a salvarlo. Questa liberazione porterà ad una nuova situazione:

“dopo che questa mia pelle sarà distrutta, senza la mia carne, io lo vedrò, io stesso, e i miei occhi lo contempleranno non da straniero”. Io lo vedrò, lo conoscerò non più per sentito dire, da straniero, ma come un familiare, uno di casa, San Paolo dice che saremo concittadini dei santi.

Domandiamoci : io credo che esiste la vita in eterno, dopo il passaggio oscuro della morte?

Oggi è più facile per tanti credere nella reincarnazione, tornare a vivere in questa vita terrena, perché solo di questa vita abbiamo un'esperienza diretta. Invece, Gesù ci insegna ad avere fiducia nella volontà del Padre che è quella di introdurre tutti i suoi figli nella pienezza della vita, nella vita eterna, cioè non più sottoposta alla caducità, al limite temporale, alla minaccia di qualcosa che limiti la nostra vita. Gesù dichiara, come abbiamo ascoltato nel vangelo, che la volontà del Padre è che nulla vada perduto.

Non temere se la morte sembra portare via tutto, annullare tutto, perché Gesù, ci rassicura Dio ha il potere di risuscitare. La vicenda stessa di Gesù ne è l'esempio. Gesù sembra sconfitto, annientato, eliminato dai suoi avversari. Dio sembra incapace di opporsi al male, ma la sua risposta arriva inaspettata. Dio inventa qualcosa di nuovo.

“Quel Gesù che voi avete visto in croce, Dio l'ha risuscitato”. Così Pietro e gli apostoli annunciano il grande fatto che sconvolge la storia umana. Dio ha operato una risposta inaspettata, ancora più grande rispetto alle nostre attese. Gesù non è stato salvato dalla morte, ma è stato risuscitato. Gesù non ha evitato, scampato, la morte, ma l'ha vinta.

San Paolo ci ricorda che è già importante il segno d'amore che Gesù ci consegna con la croce.

“a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto, ma Dio dimostra il suo amore per noi perché mentre eravamo ancora peccatori Cristo è morto per noi”.

Davvero grande è il gesto che Gesù compie per testimoniare che è disposto persino a dare la vita per noi peccatori, noi che gli voltiamo le spalle, che non abbiamo tempo per occuparci di Dio.

Ma ancora più grande è quanto compie Dio nostro Padre risuscitando Gesù. E' qualcosa di straordinario, di talmente nuovo, inaspettato che i primi cristiani designavano il giorno della Risurrezione come l'ottavo giorno.

Un tempo nuovo è iniziato. Un tempo che non appartiene all'ordine delle cose terrene, ma ci introduce nella dimensione divina. I nostri cari vivono già questa dimensione, o se lo guardiamo con la prospettiva terrena dormono, quindi vivono, in attesa di essere risvegliati, risuscitati.

Per questo i primi cristiani non parlavano di "necropoli", la città dei morti, ma di "cimitero", il dormitorio, il luogo dove i nostri cari dormono in attesa che il Signore venga a svegliarli.

La preghiera di oggi ravvivi in noi la nostra fede nella risurrezione di Gesù, chiedi a Dio di aver misericordia degli errori dei nostri cari e li introduca nella vita piena, nella comunione con Lui e i fratelli.

La morte fa paura, Gesù, che ha vinto la morte, ci rassicura. Bisogna, però, che ogni giorno rinnoviamo la nostra fiducia nell'opera di Dio, nelle sue promesse.

Preghiere dei fedeli

Per coloro che hanno servito questa Comunità nel ministero sacerdotale, perché siano eternamente beati insieme con le sorelle e i fratelli che hanno guidato ai pascoli della vita eterna, ti preghiamo

Per le vittime della guerra e di ogni forma di violenza, perché il loro sacrificio affretti un'era di fraternità e di pace, ti preghiamo

A tutti i nostri fratelli e le nostre sorelle che sono morti, accorda Signore la pace e la luce del tuo Regno eterno, ti preghiamo

Agli uomini paralizzati dalla paura della morte, concedi Signore, una fede più salda nella vita eterna e nella risurrezione del Figlio tuo, Ti preghiamo

A quanti soffrono per la morte di persone care, dona Signore forza e consolazione nella prova, ti preghiamo